

consolari mediante l'istituzione di due uffici consolari, l'uno in Gondar e l'altro in Harrar. Presso ciascuno di questi consolati, come già presso la Regia Legazione, potrà dunque funzionare il tribunale consolare per gli italiani secondo le norme sancite nella legge e nel regolamento consolare vigenti. Il Regio Governo stima non dover per ora prendere maggiori provvedimenti in proposito e considera la situazione dell'Italia in questo campo garantita pienamente di fronte ad eventuali vantaggi che il Governo abissino credesse concedere ad un terzo Stato, dal Trattato italo etiopico del 1906, il quale contiene nel suo articolo 3 la clausola della nazione la più favorita ed indica espressamente che questa clausola si estende anche alla materia della giurisdizione. Ne consegue che quella qualsiasi concessione che l'Etiopia facesse ad un altro Stato, viene ad essere *ipso facto* per effetto del Trattato surricordato estesa anche all'Italia.

« La persistente opposizione del Governo etiopico ad ammettere un largo regime capitolare a favore degli stranieri residenti in Etiopia non lascia però intravedere come probabile questa eventualità. In ogni modo il Governo del Re ha inviato in Abissinia fin dall'autunno scorso il giudice della Somalia, cavaliere Ciamarra, in missione speciale per studiare il problema della giurisdizione degli europei in Etiopia, e ciò al fine di trovarsi sempre pronto ad adottare quei provvedimenti che la tutela dei nostri connazionali potesse richiedere.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« BORSARELLI ».

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Padulli, « per conoscere in relazione allo scoppio del dirigibile *Città di Milano* nelle vicinanze di Cantù: 1° come intenda indennizzare la vedova del pompiere Marella, morto in adempimento del proprio dovere in conseguenza del servizio che fu chiamato a prestare, nonchè le altre persone ferite che erano accorse a prestare volontario aiuto; 2° se intenda pubblicare l'inchiesta che sta compiendo sulle cause del disastro ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Finora da parte della vedova del pompiere Marella e dei feriti per l'incendio del dirigibile *Città di Milano* non sono state presentate all'Am-

ministrazione militare concrete domande di risarcimento. Non di meno alla famiglia del Marella, come la più gravemente colpita dalle conseguenze del disastro, si è concesso senza indugio un sussidio di lire 500.

« Quando pervenissero domande di indennizzi da parte dei danneggiati, esclusi, beninteso, coloro che non chiamati, anzi pregati di allontanarsi, rimasero presso il dirigibile, il Ministero non mancherebbe di esaminarle con sensi della più benevola equità, subordinatamente alla valutazione del diritto dei singoli richiedenti ad ottenere una rifusione di danni dall'Amministrazione per la sua responsabilità civile.

« Quanto alla pubblicazione dell'inchiesta compiuta sulle cause del disastro, il Ministero non avrà difficoltà di comunicare alla Camera, appena possibile, quella parte che può interessare il pubblico, non che i provvedimenti che a riguardo fossero adottati.

« *Il ministro*  
« GRANDI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Pezzullo, « per sapere quando potrà avere pubblicità il regolamento per le piazze notari ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il regolamento per l'esecuzione della legge notarile del 16 febbraio 1913, n. 89, trovasi ancora al Consiglio di Stato e non può precisarsi quando potrà essere pubblicato.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CHIMIENTI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Rispoli, « per conoscere se creda istituire una stazione di carabinieri nella popolosa frazione Sant'Antonio Abate del comune di Lettere ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Essendosi chiesto il parere del Comando generale dell'arma dei Reali carabinieri e del prefetto di Napoli sulla opportunità di istituire una stazione di carabinieri nella frazione di Sant'Antonio Abate del comune di Lettere, si fa riserva di dare risposta alla interrogazione presentata non appena possibile ».

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CELESIA ».